

Droga dentro gli slip, messinese in manette

VILLA SAN GIOVANNI Ancora un arresto per detenzione di stupefacenti, nel pomeriggio di ieri agli imbarcaderi villesi, da parte dei carabinieri della Compagnia: in manette è finito un diciannovenne di Barcellona Pozzo di Gotta, Ivan Mirabile, incensurato.

Il giovane, con fare disinvolto e atteggiamento timido - secondo quanto riferito dagli stessi investigatori - stava per imbarcarsi su una delle navi bidirezionali che garantiscono il collegamento con la Sicilia. A fermarlo, per un normale controllo di routine durante uno dei tanti servizi agli imbarcaderi sotto le direttive del capitano Vincenzo Maresca (servizi finalizzati appunto alla prevenzione ed alla repressione di reati inerenti la legge sugli stupefacenti, vista la quantità di droga che passa per lo Stretto...) sono stati i militari dell'Arma.

Al primo rifiuto del giovane di aprire il marsupio i militari si sono insospettiti: lo stato d'allerta ha trovato quasi immediatamente conferma col rinvenimento, all'interno del marsupio, di ben sei panetti di hascisc per un peso complessivo di 600 grammi.

Condotto in caserma e sottoposto ad una minuziosa perquisizione personale, Mirabile è stato trovato in oltre in possesso di 30 grammi di cocaina purissima. Il giovane li aveva addirittura nascosti negli slip.

Detenzione a fine di spaccio di sostanza stupefacente è il reato contestato al diciannovenne, del cui arresto i militari hanno dato notizia al pubblico ministero di turno della Procura della Repubblica di Reggio Calabria, dotti Riccioni, che ha immediatamente disposto il trasferimento di Mirabile nella casa circondariale di Reggio Calabria.

L'iniziativa di trasportare lo stupefacente, per la sua quantità e qualità trovata, dalle prime indagini sembra non possa essere attribuita a Mirabile: con molta probabilità, infatti, il giovane stava effettuando la traversata per conto di qualcuno che gli aveva imposto anche il traghettamento a piedi per eludere controlli delle forze dell'ordine. E anche queste modalità di trasporto degli stupefacenti sono importanti ai fini delle indagini, in quanto svelano uno degli ormai innumerevoli stratagemmi che attuano le cosche siciliane per far traghettare la droga dalla Calabria (principale fonte di approvvigionamento all'isola).

Pietro Caminiti

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS